

Battere la sarcopenia si può, con tanti vantaggi per gli anziani e il sistema sanitario

Pubblicato: Lunedì 12 Novembre 2018



La **sarcopenia** – ovvero la **progressiva perdita di massa muscolare** e di forza negli anziani – è un nemico subdolo, ma fortunatamente è diagnosticabile con grande facilità e soprattutto è reversibile, potendo essere facilmente affrontata con un'adeguata integrazione alimentare e con l'attività fisica e la fisioterapia.

Di sarcopenia si è parlato giovedì pomeriggio alla Camera di Commercio di Varese. Il professor **Sergio Dimori**, responsabile sanitario della Rsa Magnani e Poretti di Vedano Olona, e il consigliere regionale **Emanuele Monti**, nel corso di una conferenza stampa hanno presentato le ultime valutazioni – mediche ed economiche – sulla sindrome sarcopenica, che colpisce prevalentemente gli anziani, ma che può iniziare a manifestarsi già nella mezza età, a partire dai 50 anni.

Ma sono soprattutto i pazienti anziani sarcopenici, ospiti in Rsa, a produrre l'impatto economico e sociale più significativo: «Il 75% dei residenti nelle Rsa lombarde, **circa 45.000 persone, sono anziani sarcopenici gravi** che ogni giorno hanno un costo per il sistema sanitario regionale pari a 49 euro l'uno – ha evidenziato il consigliere regionale **Emanuele Monti**, presidente della III Commissione Sanità e Politiche sociali di Regione Lombardia – Se solo il 5% degli ospiti delle Rsa lombarde grazie a questo nuovo approccio alla sarcopenia potesse uscire dalla classe più problematica, si è calcolato un risparmio annuo per il sistema sanitario lombardo di **oltre 16 milioni di euro**».

Quello che spesso non si sa è che la sarcopenia è **una patologia reversibile** che può essere facilmente migliorata attraverso l'intervento con un prodotto nutrizionale specifico. Lo studio condotto dal dottor Dimori **presso la Rsa di di Vedano Olona**, dimostra come una nutrizione mirata e specifica, attraverso **un complesso nutrizionale arricchito di farmaconutrienti**, porti effetti positivi nei programmi riabilitativi. Migliorando la condizione sarcopenica e la qualità della vita degli ospiti anziani che da non autosufficienti passano ad una condizione di semi autonomia.

«Lo studio – ha detto Monti – dimostra come l'impatto sociale dell'anziano sarcopenico non si esaurisca solamente nell'acquisito miglioramento, ma si ripercuote anche a livello sistematico. Migliore autosufficienza si traduce in un **risparmio della spesa sanitaria**, e come regione all'avanguardia la Lombardia non può che confermare l'impegno nel risparmio dei costi sanitari».

«**La diagnosi della sarcopenia è molto semplice** – ha spiegato il dottor Sergio Dimori – e grazie alla nostra ricerca abbiamo visto come con un'adeguata integrazione alimentare che ridà tono e vigore alla muscolatura liscia si può ottenere nel paziente sarcopenico **una recessione della sindrome**, fino a poter attivare un programma di recupero tramite fisioterapia e, dove possibile, attività fisica. Questo si traduce oltre che in un aumento della qualità di vita del paziente e delle famiglie, in una **diminuzione del rischio di cadute** con tutte le conseguenze che queste comportano nel paziente anziano e in un riduzione significativa del rischio di morte legato proprio alle complicità della sindrome sarcopenica».

(Qui sotto: Emanuele Monti e il dottor Dimori con la giornalista Maria Carla Cebrelli durante la conferenza stampa)



Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it